



## **C.G.I.L. - BOLLETTINO INFORMAZIONI**

Periodico di informazione CAMERA DEL LAVORO TERR. FORLÌ  
Aut. Trib. di Forlì del 27.12.69 n. 422 R.S. anno XL - n. 43 Dicembre 2009  
"Poste Italiane s.p.a. Spedizione Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB - Filiale di Forlì red. e amm.  
Via Pelacano n. 7 FORLÌ  
Direttore: E. SANTOLINI - Dir. Resp. M. VESPIGNANI

### **Notiziario della Federazione Lavoratori della Conoscenza- FLC CGIL**

#### **L'ANNO CHE VOLGE ALLA FINE.....**

Dopo lo sciopero generale dei settori della conoscenza dell'11 dicembre, prosegue la battaglia della FLC contro le politiche scolastiche del governo. Ormai sono sotto gli occhi di tutti gli effetti pesantissimi originati dall'attuazione dell'art.64 della Legge 133 (Brunetta-Tremonti) dello scorso anno. Le scuole non hanno soldi per pagare supplenti, per pagare le attività aggiuntive di docenti e ATA, per le spese di ordinario funzionamento, per finanziare progetti. Sono stati "licenziati" migliaia di precari annuali Docenti e ATA, mancano insegnanti di sostegno, gli alunni disabili spesso vengono raggruppati tra loro o inseriti per gruppi nella stessa classe, a molti di loro hanno decurtato le ore di sostegno. Nelle scuole primarie, anche nelle prime classi riformate secondo la Gelmini, v'è una girandola di insegnanti da minimo tre fino anche ad otto maestri a settimana, a causa della frantumazione degli orari (orario "spezzatino"). Qualcuno ricorda l'enfasi e la retorica del "maestro unico" tanto caro al ministro? Nelle scuole dell'infanzia le maestre non si possono ammalare, per non costringere le colleghe a "sorvegliare" anche fino al 35-40 bambini per intere mattinate: non si nominano supplenti. Ma chi in questi casi chi risponde responsabilmente della sicurezza dei piccoli? Scuole medie senza più orari distesi, senza spazi per compresenze e quindi bandite le attività di recupero e approfondimento. La scuola superiore in mezzo al guado di una riforma paventata, annunciata, avviata, sospesa, in arrivo, forse, e con "open day" organizzati senza alcuna prospettiva per il prossimo anno.

La scuola italiana sta attraversando una delle peggiori crisi strutturali, organizzative, culturali di tutta la sua storia travagliata. E non siamo che all'inizio, perché le leggi approvate da questo parlamento produrranno effetti uguali per l'anno 2010/2011 e per il 2011/2012.

In questa situazione, nelle scuole tra docenti e ATA, si respira un clima drammatico, caratterizzato da tanta rassegnazione, tantissima disaffezione al proprio lavoro e da una micidiale dose di individualismo corporativo. E i provvedimenti castigafannulloni di Brunetta non rassicurano i lavoratori, anzi li deprimono ancor di più. Aggiungasi l'impegno dello stesso ministro a concludere il contratto per la scuola con le sole miserie stanziare in finanziaria e accettate senza tante storie dagli altri sindacati, e in particolare da CISL e UIL firmatari del fatidico accordo separato, e il quadro complessivo è angosciante.

Siamo consapevoli di tutto questo, ma siamo anche attenti a tutti quei colleghi, docenti e ata, che continuano con determinazione e convinzione, ogni giorno e in tutte le scuole d'Italia a svolgere con professionalità, responsabilità ed entusiasmo il loro lavoro. A tutti questi lavoratori della conoscenza, diciamo: la FLC c'è, caparbiamente ed orgogliosamente è presente per tutelare loro e per parlare con tutti quei colleghi che sembrano aver perso ogni speranza .



## **A tutti gli iscritti, Buon Natale dalla Segreteria FLC CGIL**

### **Gli effetti della legge sul sostegno Tremonti-Brunetta-Gelmini (estratto da La Repubblica)**

I dati dell'anno 2009/2010 segnalano un taglio di circa 500 insegnanti di sostegno con un aumento però di oltre 4000 ragazzi disabili. Questo vuol dire, spiega Giuseppe Argiolas, docente all'Istituto "Colli Vignarelli" di Sanluri, in Sardegna, "che la maggioranza dei ragazzi e dei bambini disabili che ieri avevano diritto a 18 ore di sostegno alla settimana, oggi arriva a malapena a nove". Con conseguenze spesso gravissime per le vite di studenti, che con enormi sforzi e pazienza conquistano pezzetti di autonomia e abilità.(...) Da quest'anno, con i tagli della riforma Gelmini, hanno perso la metà dei loro diritti: ore di sostegno dimezzate, assistenza inesistente, accesso allo studio, di fatto, negato. Parliamo di studenti disabili, vittime del taglio degli insegnanti di sostegno, la faccia più oscura e dolorosa della scuola senza più fondi, dove spesso non c'è più nessuno che accompagni al bagno il piccolo con handicap, nessuno che lo sorvegli, e dove anche 5 o 6 alunni disabili vengono concentrati in un sola classe. Dove, denuncia Alessandra Corradi, una mamma di Verona con un bimbo di 4 anni, cieco e con una grave tetraparesi, "sono tornati gli stanzini H". "Spesso mio figlio, con la scusa di proteggerlo dalla confusione, veniva portato in una classe a parte, lui da solo, senza gli altri bambini... Vi sembra integrazione questa?".

## IL MINISTRO GELMINI A BALLARÒ

Anche martedì 15 dicembre il ministro Gelmini ha ripetuto a Ballarò le solite affermazioni. I bidelli (si chiamano collaboratori scolastici ma lei li chiama ancora così) sono più dei carabinieri, i soldi per la scuola ci sono, la finanziaria ha previsto questo e quell'altro, per i precari si stanno prendendo chissà quali provvedimenti, per l'Università e la ricerca andranno questi e quei fondi che a ben vedere non sono però mai garantiti. Ora, in queste trasmissioni manca sempre un interlocutore che segua direttamente i temi di scuola, università e ricerca, un interlocutore preparato per rispondere punto per punto, per cui il nostro ministro può dichiarare qualsiasi cosa ed essere creduta. Le cose non stanno come il Ministro Gelmini racconta. E occorre che i nostri lettori siano informati sulla verità. Prima di tutto qualche osservazione generale. Il ministro sembra dimenticare che la nostra [Costituzione](#) prevede che la scuola pubblica sia al primo posto nel Paese. Le scuole private non debbono pesare sul bilancio dello Stato, specifica la Costituzione, non per intenti punitivi ma proprio perché prima di tutto deve essere garantita la dignità alle scuole pubbliche. Ora, si sta verificando che le nostre scuole pubbliche sono, a causa dei tagli finanziari, costrette a chiedere denaro alle famiglie per acquistare carta igienica, pennarelli, materiale vario di cancelleria... Stanno perdendo insomma dignità. Con la più disincantata disinvoltura, il ministro parla di riforme e di qualità. Ma la realtà è che mentre parla di riforme la qualità scende. I tagli al personale, le circolari contraddittorie, il voler affrettatamente porre a risoluzione alcuni problemi ([la riforma della scuola superiore ad esempio](#)) genera confusione, non migliora la nostra scuola. Si pensi soltanto al caos delle iscrizioni: a quale scuola superiore i genitori potranno iscrivere i figli se la riforma Gelmini è stata bocciata dal Consiglio di Stato? In una simile situazione di incertezza come si regoleranno i genitori, iscriveranno i figli alle scuole private o ai licei? E poi senza fondi quali riforme sono possibili? E l'autonomia scolastica, di cui certe volte il ministro si riempie la bocca, che senso ha se non ci sono fondi da amministrare? La verità è che si va per annunci e si cura molto l'immagine. Ma vediamo ora, punto per punto, quali affermazioni del Ministro Gelmini a Ballarò non rispondono alla realtà che lei propaganda.

## LA SPESA PER GLI STIPENDI DEGLI INSEGNANTI E' TROPPO ALTA?

**Affermazione Ministro Gelmini:** Una scuola che spende il 98% del bilancio in stipendi rinuncia alla qualità, al merito, alla formazione e al miglioramento dell'edilizia scolastica. Questo squilibrio tra percentuali di bilancio - quella degli stipendi (98%) e quella degli investimenti (2%) - è la conseguenza diretta e immediata dei tagli operati dalla diverse finanziarie. Vogliamo ricordare che nel 2009 sono stati azzerati i fondi per il funzionamento didattico e amministrativo e ridotti di 45 milioni di euro i fondi della legge 440/97 per l'ampliamento dell'offerta formativa. Cioè per il valore aggiunto alla didattica. Questo triste copione di tagli e azzeramenti si ripete nel 2010. Il ministro ha omesso, con molta abilità, di parlare di stanziamenti per il quotidiano funzionamento delle scuole e per l'arricchimento dell'offerta formativa.

## TROPPI INSEGNANTI DI SOSTEGNO?

**Affermazione Ministro Gelmini: Gli insegnanti di sostegno sono aumentati.**

Si tratta di un'affermazione infondata come abbiamo già avuto modo di dimostrare con la [notizia pubblicata](#) lo scorso 9 ottobre. Dobbiamo constatare con una certa amarezza che su questo tema così delicato si continua con le speculazioni.

## SONO POCCHI I PRECARI LICENZIATI?

**Affermazione Ministro Gelmini: I precari licenziati, tenuto conto dei pensionamenti, sono solo 18.000. E' possibile licenziare un insegnante assunto senza giusta causa.**

Le sembrano pochi? E poi non è vero, si tratta solo del numero dei docenti licenziati il primo anno. A questi si aggiungono gli oltre 7000 mila Ata licenziati, quindi siamo a oltre 24000. Ma stiamo parlando solo dei tagli effettuati nel primo anno. E' bene essere precisi e moltiplicare questi numeri per tre anni e cioè per quanti sono gli anni di riduzione del piano. Sulla seconda affermazione, incomprensibile sia dal punto di vista giuridico che logico, stendiamo un velo pietoso.

## UN NUMERO SPROPOSITATO DI ADDETTI?

**Affermazione Ministro Gelmini: Gli addetti sono 1.300.000.**

In realtà gli addetti sono 942.127. Questo dato lo riporta il [ministero stesso](#) in una recentissima nota. Ci chiediamo quale affidabilità possono avere le affermazioni di un Ministro della Repubblica che sbaglia così grossolanamente il dato più semplice del suo dicastero?

## COMANDANO SOLO I SINDACATI?

**Affermazione Ministro Gelmini: Il motivo di questo surplus di personale è tutta colpa dei sindacati.**

A questa colpa di presunto "sfascio" della scuola causato dai sindacati italiani, ricordiamo che l'organico degli insegnanti e del personale scolastico è stato sempre approvato da Governo e Parlamento, dagli organi di controllo, nonché dagli altri decisori politici come per esempio gli Enti Locali. Questa non è mai stata materia contrattuale. Né il sindacato ha mai determinato gli organici, se mai, si è battuto per un uso efficiente del personale.

Roma, 16 dicembre 2009

## **SECONDA POSIZIONE ECONOMICA PERSONALE ATA, COME PARTECIPARE ALLE PROVE SUPPLETIVE**

Nella nota ministeriale [n. 19142 del 16 dicembre 2009](#) sono elencate le sei tipologie di personale che hanno diritto a partecipare alle prove suppletive per la seconda posizione economica del personale ATA:

1. Candidati aventi diritto non inseriti negli elenchi degli ammessi a sostenere la prova
2. Candidati in servizio in provincia diversa da quella di titolarità
3. Candidati in servizio all'estero
4. Candidati nell'impossibilità psico-fisica di sostenere la prova ordinaria (es: ipovedenti, difficoltà motorie tali da impedire l'uso del mouse)
5. Candidati la cui utile conclusione della prova sia stata impedita da [malfunzionamenti](#) di varia natura riscontrati nella sessione ordinaria
6. Candidati risultati assenti (per legittimo impedimento) durante lo svolgimento delle prove

Per essere ammessi a sostenere le prove suppletive gli assistenti tecnici e amministrativi, che rientrano in tali tipologie, devono fare esplicita richiesta, se non già presentata, inoltrandola, tramite la scuola di titolarità, all'USP.

La domanda va presentata **entro il 21 dicembre 2009**.

## **FINANZIAMENTI ALLE SCUOLE. IN ARRIVO LA CIRCOLARE DEL PROGRAMMA ANNUALE 2010**

Nel 2009 le scuole con i pochi finanziamenti ricevuti hanno coperto in minima parte alcune spese per il personale: supplenze, salario accessorio e compensi per gli esami di maturità.

In ottobre [sono arrivati un po' di soldi](#): 150 milioni di euro per le supplenze, 60 milioni di euro per il funzionamento e 260 milioni di euro per le ditte delle pulizie. Non si è trattato di soldi freschi. Sono fondi assegnati per il 2009, in parte con la legge di assestamento al bilancio spostando fondi da un capitolo a un altro e in parte raschiando il fondo del barile attraverso il recupero di vecchie giacenze (vedi decreto salva precari). Questi finanziamenti sono arrivati tardi, in quantità minime e solo dove la situazione debitoria è allarmante. Ci risultano poi tante scuole che pur con una consistenza di cassa gravemente ridotta non hanno ricevuto alcun finanziamento. Questo è successo anche a causa della superficialità di alcuni dirigenti degli USR che avrebbero dovuto segnalare con maggiore puntualità e precisione le sofferenze finanziarie delle scuole della regione. La maggior parte delle scuole, quindi, contrariamente agli [annunci](#) del Ministro Gelmini **non ha ricevuto né riceverà un euro dallo Stato** per il funzionamento didattico e amministrativo 2009. Dunque un provvedimento parziale, insufficiente e in deroga ai principi della nostra Costituzione che impone allo Stato di finanziare la scuola pubblica. Ma il problema non è solo il passato. Anche il futuro è sempre più incerto. A causa del pesante fardello dei crediti pregressi che vantano nei confronti dello stato sui quali sono stati fatti anticipi di cassa non ancora ripianati, le scuole sono in difficoltà a chiamare i supplenti anche quando l'assenza è molto lunga (per gravi patologie o congedi parentali). Senza la certezza dei finanziamenti, le recenti circolari ministeriali che richiamano l'obbligo delle scuole alla chiamata dei supplenti per garantire il diritto allo studio, evidenziano una assunzione ancora parziale di responsabilità da parte del MIUR. E tuttavia è evidente che a fronte della nomina dei supplenti vanno inviate tempestivamente le somme relative, pena un inevitabile contenzioso a cui vengono esposti i dirigenti scolastici.

### **Un conto molto semplice**

I bilanci delle scuole sono stati privati, con la legge finanziaria 2009, dei fondi per il funzionamento didattico e amministrativo. Un taglio che si aggiunge ad altri. Per non parlare di oltre 1 miliardo di euro già anticipato dalle scuole per conto dello Stato per spese obbligatorie negli anni dal 2005 al 2008 non ancora recuperati (ad esempio per pagare i commissari d'esame, le supplenze e le ore eccedenti).

Per il 2010 questo triste copione si ripete. La prossima finanziaria non stanziava niente per il funzionamento delle scuole, ma intanto il Ministro Gelmini ha già pronta la circolare per ricordare che va approvato il programma annuale 2010. Tenere in ordine i conti e rispettare le scadenze. Propaganda e burocrazia.

### **La cappa di silenzio calata sulla situazione debitoria**

Nel 2007 da una ricognizione del Miur risultò che i crediti vantati dalle scuole ammontavano a quasi 800 milioni di euro. Adesso, il problema viene oscurato. Anzi, il ministro Gelmini nega che le scuole siano al collasso, vantandosi persino dei prossimi stanziamenti cospicui previsti dalla finanziaria 2010.

La conoscenza di questi dati, di tutti i dati finanziari, è, al tempo stesso, una richiesta legittima degli addetti ai lavori (ds, dsга e docenti) e un diritto della collettività. Ma, allo stato attuale, conoscere con esattezza la situazione finanziaria delle scuole è una missione impossibile. Il Miur continuamente [sollecitato dal sindacato](#) a rendere conto dei criteri di attribuzione dei finanziamenti ancora non riesce a battere un colpo. Il precedente governo aveva preso di petto, con il sistema di finanziamento diretto (capitoloni) alle scuole, il tema della trasparenza amministrativa, che adesso viene messo in ombra dalla discrezionalità usata nella distribuzione dei fondi senza più parametri verificabili.

La posizione della FLC è chiara: per la scuola dell'autonomia chiediamo finanziamenti certi e non tagliabili dal 1 settembre di ogni anno, un piano straordinario per sanare il pregresso, lo spostamento di tutti gli stipendi a carico del Tesoro.

## **COLLOCAMENTO A RIPOSO DIRIGENTI SCOLASTICI, DOCENTI E ATA: DOMANDE ENTRO IL 16 GENNAIO 2010**

Il Miur ha pubblicato il 15 dicembre 2009 il [DM 95](#) e la [CM 96](#) relativi alle procedure per la cessazione dal servizio dal 1/9/2010.

Con i due atti si fissa la scadenza per la presentazione delle domande di cessazione e di mantenimento in servizio al 16 gennaio 2010. Rimane la facoltà per i Dirigenti Scolastici, come previsto dal Contratto dell'Area V art 27 e seguenti, di avanzare domanda anche oltre il 26 gennaio.

Non è ancora noto il testo della direttiva 94, in corso di registrazione, applicativa del pensionamento forzato previsto dall'art. 72 della L. 133/08 (come modificato dall'art. 17 comma 35 novies della [Legge 102/09](#)).

Ricordiamo che per il personale della scuola statale i requisiti per la pensione di anzianità per il 2010 sono di 36 anni di contributi congiunti ad almeno 59 anni di età anagrafica o 35 di contributi congiunti ad almeno 60 anni di età anagrafica. Restano anche confermati: il diritto alla pensione di anzianità al raggiungimento dei 40 anni di contributi e il diritto alla pensione di vecchiaia al raggiungimento dei 65 anni di età (61 anni per le donne come stabilito dall'art. 22 Ter della [Legge 102/09](#)).

## **FINALMENTE I PASSAGGI DI PROFILO PERSONALE ATA. LE DOMANDE SI PRESENTANO DAL 29 GENNAIO AL 17 FEBBRAIO 2010**

Dopo la [sottoscrizione definitiva](#) dell'accordo sulla mobilità professionale, avvenuta il 3 dicembre scorso, prosegue l'iter per mettere sul binario operativo le procedure relative ai passaggi di profilo. Questi sono riservati al personale collaboratore scolastico, assistenti tecnici e amministrativi con incarico a tempo indeterminato, in possesso dei requisiti previsti (titoli di studio, anzianità di ruolo). Vedere tabelle Il Miur, con l'[avviso prot. 19008 del 14 dicembre 2009](#), ha indicato le scadenze di presentazione delle domande da parte degli interessati. **I bandi saranno pubblicati il 28 gennaio 2010 e le domande potranno essere presentate dal 29 gennaio al 17 febbraio 2010.** L'accordo è scaricabile dal sito FLC CGIL oppure può essere richiesto all'ufficio scuola.

**Stiamo anche predisponendo incontri di preparazione.**

**Gli interessati possono chiederci informazioni al momento della consulenza per la compilazione delle domande o per telefono**

## **SECONDO CICLO: ANCHE IL CONSIGLIO DI STATO BOCCIA LA GELMINI**

La notizia era nell'aria, ma ora i testi dei pareri del Consiglio di Stato relativi ai nuovi regolamenti, sia [dei licei](#) sia [degli istituti tecnici](#) sia di [quelli professionali](#), sono reperibili anche in internet. Anche il Consiglio di Stato ha bocciato le misure che il Ministro Gelmini sta approntando per la secondaria superiore.

Ad una prima veloce lettura di testi al centro delle obiezioni del Consiglio di Stato ci sono soprattutto le questioni relative all'autonomia e alla flessibilità e quelle relative ai "nuovi" organi collegiali (dipartimenti, comitato tecnico scientifico) per i quali si potrebbe ravvisare dunque uno sfondamento dei limiti della delega di legge. Insomma non obiezioni da poco, tanto più che le commissioni parlamentari attendevano questo parere per [definire il proprio](#).

E' la terza delle bocciature più o meno esplicite che arrivano al Ministero: le altre erano state quelle del [CNPI](#) sui licei e sugli istituti professionali e della Conferenza delle Regioni su licei e istituti professionali, insieme al giudizio critico espresso da entrambi sugli istituti tecnici subordinato ad alcune non banali correzioni.

Le critiche dunque non sono solo pretesti avanzati dalla FLC Cgil per ritardare l'attuazione delle misure: arrivano anche da organi di indubbia collegialità e indipendenza, rappresentativi di uno spettro più ampio di posizioni. Per altro nelle poche sedi di confronto finora attivate queste critiche erano state fatte anche da altri soggetti sindacali e professionali. La peculiarità della FLC Cgil è stata quella di voler fare seguire a queste critiche comportamenti e azioni conseguenti, come il recente riuscito [sciopero dell'11 dicembre](#) scorso e l'altrettanto consistente manifestazione che l'ha accompagnato.

Dei pareri daremo un più ampio rendiconto dopo una più attente lettura, ma naturalmente le osservazioni del Consiglio di Stato rafforzano la richiesta della FLC Cgil di un [rinvio](#) dell'approvazione dei regolamenti da parte del Consiglio dei Ministri e della loro attuazione a partire dal 2010, fondato sulla rimozione dei tagli previsti dal piano triennale definito nella legge 133/08 art. 64.

## **POSTI PER ASSISTENTI DI LINGUA ITALIANA ALL'ESTERO PER L'A.S. 2010/2011: SCADENZA DOMANDE 12 GENNAIO 2010**

Il Miur, con la [nota 7088](#) del 4 dicembre 2009, ha reso noto il numero provvisorio dei posti di assistente di lingua italiana all'estero, presso scuole di vario ordine e grado, per l'anno scolastico 2010/2011.

Si tratta di 30 posti in Austria, 3 in Belgio (lingua francese), 180 in Francia, 6 in Irlanda, 38 nella Repubblica Federale di Germania, 25 nel Regno Unito e 23 in Spagna.

I posti indicati vengono offerti dai Paesi della Comunità europea, a studenti universitari di cittadinanza italiana che abbiano sostenuto almeno due esami relativi alla Lingua e/o Letteratura del Paese per il quale presentano domanda e che siano iscritti o laureandi presso un'Università italiana in uno dei seguenti Corsi di Laurea: Corso di Laurea triennale (ex D.M. 509/99); Corso di Laurea quadriennale (ex D.M. 341/90); Corso di Laurea specialistica (ex D.M. 509/99). Sono previsti specifici vincoli per la tipologia di laurea e per le date di immatricolazione e di conseguimento del titolo finale.

Si può presentare domanda per uno solo dei paesi indicati.

La domanda va compilata on-line entro il 12 gennaio 2010 (modalità disponibile sul [sito del MIUR](#)) e successivamente regolarizzata, qualora si rientri nel novero degli aspiranti ammessi, con i relativi allegati con l'invio postale della documentazione richiesta entro il 12 febbraio 2010.

## **PERSONALE ATA, ECONOMIE CONTRATTUALI: 180 EURO UNA TANTUM**

Lo scorso 3 dicembre è stata firmata la [pre intesa](#) per distribuire le economie dei fondi contrattuali non utilizzati. Si tratta di risorse che non sono state spese a causa delle lentezze ministeriali nella gestione delle procedure per la valorizzazione del personale Ata.

È bene ricordare che l'art. 5 dell'accordo sul biennio economico 2008/2009 (la FLC non lo ha firmato) aveva stabilito che tali economie fossero distribuite solo dopo la firma del Ccnl del 2010/2012.

La FLC si è battuta per anticipare questa scadenza e riconoscere un compenso unico per tutte le figure professionali, compreso il personale a tempo determinato. Tale compenso è a beneficio di coloro che hanno prestato servizio nell'anno scolastico 2008/2009, compresi i supplenti annuali e con contratto fino al 30 giugno.

Non ci hanno convinto le difficoltà tecniche opposte dal Miur che hanno escluso da tale beneficio i supplenti saltuari.

Per questa ragione abbiamo rilasciato una dichiarazione a verbale che pubblichiamo in allegato al testo della pre intesa.

I soldi verranno materialmente liquidati in busta paga solo con la firma definitiva dell'accordo, dopo il consueto iter di controllo.

## **UNIVERSITA' - LA FLC CGIL SCRIVE AI RETTORI DEGLI ATENEI**

Magnifici Rettori, abbiamo preso l'iniziativa inconsueta di rivolgerci direttamente a tutti Voi con una lettera, perché sentiamo moltiplicarsi dentro gli Atenei le preoccupazioni per le difficoltà crescenti che il sistema universitario si trova ad affrontare. Da oltre un anno, dalla promulgazione della L. 133/2008, sia le parti sociali, sia la comunità accademica ed i suoi Organi di rappresentanza, sia gli studenti hanno lanciato un allarme sulla sostenibilità del sistema universitario nei prossimi anni alla luce dei tagli di finanziamento previsti. L'Anno Accademico 2008-2009 è stato attraversato da iniziative di protesta diffuse ed intense, ma che non hanno cambiato gli orientamenti del Governo. Non intendiamo qui tornare sulle nostre posizioni in materia, se non per dire che ci appare evidente come si debbano realizzare iniziative di razionalizzazione della spesa e di migliore utilizzo delle risorse, ma in uno scenario volto a superare lo strutturale sottofinanziamento del nostro sistema universitario, non a ridurre ulteriormente le risorse stesse. A partire dal 2009-2010, i tagli previsti incominceranno a dispiegare per intero ed in modo visibile i loro effetti; molti Atenei sono in forte sofferenza, addirittura in difficoltà ad assicurare la gestione ordinaria, altri vi entreranno nei prossimi mesi, e la situazione è destinata rapidamente ad aggravarsi con gli step successivi di riduzione del FFO. A ciò si aggiunge la poco edificante vicenda della distribuzione premiale del 7%, (destinato, nelle dichiarazioni del Governo, a crescere fino al 30% del totale del FFO), segnata da procedure di valutazione del merito oscure, controverse, prive di trasparenza.

Nelle scorse settimane è stata varata la bozza di DDL sull'Università, che contiene, per quanto ci riguarda, almeno tre elementi di dissenso radicale, tralasciando i singoli aspetti specifici: l'assetto del governo degli Atenei, con soluzioni verticistiche che risolvono il tema complesso e delicato della democrazia d'Ateneo in modo sbrigativamente liquidatorio attraverso la diminuzione del Senato; la conferma e accelerazione della messa ad esaurimento dei ricercatori, senza alcun riconoscimento della funzione e stato giuridico docente; l'attivazione di una figura di ricercatore a tempo determinato che non sostituisce, ma si aggiunge agli strumenti di flessibilità esistenti, con ciò, prevedibilmente, estendendo l'area di un precariato intollerabile. E, ci sentiamo di aggiungere, il fatto che le procedure di reclutamento previste non sono destinate ad incrementare trasparenza e merito. Resta tutta da verificare l'ampia delega per la riforma del diritto allo studio, di cui però riteniamo da subito non condivisibile l'istituto del prestito d'onore, immediatamente criticato dal movimento degli studenti.

Come è ormai prassi, il DDL non è stato oggetto di alcun confronto pubblico preventivo, né con le parti sociali, né, cosa ancor più grave, con la comunità accademica.

A tutto ciò si aggiunga l'entrata in vigore della Legge Brunetta, che colpisce pesantemente i dipendenti tecnico-amministrativi, sia sotto il profilo dei trattamenti e delle relazioni sindacali, sia sconvolgendo gli assetti della contrattazione nazionale e decentrata, riducendo gli spazi di negoziato e decurtando pesantemente le retribuzioni.

A noi pare che il complesso degli interventi attuati ed annunciati prefiguri per il sistema universitario un destino di riduzione e di impoverimento qualitativo e quantitativo che, per quanto ci riguarda, non è accettabile, non solo per l'Università in sé, ma per un'idea di sistema universitario che voglia svolgere un ruolo positivo al servizio del Paese. Conosciamo bene gli argomenti utilizzati per giustificare l'operazione, a cominciare dall'affermazione secondo cui le tante pecche e distorsioni del sistema lo rendono un interlocutore non credibile e inadeguato, sul quale intervenire dall'alto imponendo cure drastiche. E' certamente vero che il sistema ha tante criticità, ma le cure proposte sono decisamente peggiori della malattia, avendo per effetto un tasso di decessi, per rimanere alla similitudine medica, abnormemente alto.

Nonostante la gravità della situazione, la comunità accademica appare ancora non consapevole del destino collettivo che si prefigura, più attenta alle sorti individuali, sperando forse di ricavare una nicchia nella quale attendere che la tempesta passi, o spesso chiusa in una rassegnata passività.

Ci duole dire che anche il ruolo dei Rettori non appare, a nostro avviso, all'altezza della gravità dei problemi; molti si sono lasciati lusingare dal ruolo predominante previsto dal DDL per la figura del Rettore; altri hanno a più riprese sperato in promesse di incremento dei fondi; altri ancora hanno tentato di negoziare, a titolo individuale o collettivo, con un Ministero che si presenta come un interlocutore in posizione dominante (e, come sa ogni sindacalista, le trattative da posizioni impari raramente hanno esiti positivi). Non siamo così ingenui da non comprendere che spesso la posizione del Rettore è tale da tentare di limitare i danni ricercando i correttivi possibili; ma dovrebbe essere chiaro, a nostro avviso, che il tentativo di negoziati individuali o in ordine sparso non è destinato a produrre risposte all'altezza della gravità dei problemi.

Quella del negoziato è una strada che occorre volere in due e, allo stato dell'arte, non esistono evidenze realistiche che il Ministero intenda percorrerla in modo aperto e paritario. Noi auspichiamo che sulla visione e destino dell'Università si apra un confronto vero; ma non ci pare che siano queste le intenzioni.

Il mondo dell'Università, a cominciare dagli studenti, sta ricominciando a produrre iniziative tese a disinnescare le minacce legislative; noi ci sentiamo parte di quel movimento di contrasto, che ha come fine l'apertura di un confronto di merito sulle soluzioni utili e necessarie.

Il giorno 11 dicembre la FLC Cgil ha dichiarato una giornata di sciopero nazionale di tutti i settori, pubblici e privati, della conoscenza (Scuola, Università, Ricerca, AFAM, ecc.), con una manifestazione a Roma, al quale aderisce l'intero settore della Funzione Pubblica. Noi crediamo che la riconquista di un terreno di confronto, e il superamento delle misure legislative già adottate, abbia bisogno di una comunità di intenti e volontà da parte di tutte le componenti dell'Università e, anzi, da parte di tutti i soggetti interessati alla sorte e al contributo dell'Università alla vita del Paese. Auspichiamo perciò che anche i Rettori vogliano dare il loro contributo, con comportamenti e decisioni coerenti, alla ricerca di soluzioni che sono nell'interesse dell'intera comunità nazionale, ancora prima che in quello di coloro che nell'Università vivono ed operano.

**Con i migliori saluti**

**Domenico Pantaleo**

### **BANKITALIA: MEGALE (CGIL), CRISI ACCENTUA DISUGUAGLIANZE,**

"Nella crisi si accentuano le disuguaglianze: e' urgente piu' che mai un intervento fiscale per sostenere i redditi da lavoro e da pensione". A chiederlo e' il segretario confederale della Cgil, Agostino Megale, commentando i dati contenuti nel supplemento di Banca d'Italia sulle ricchezze delle famiglie italiane. "Mentre si conferma un pericoloso rischio povertà per le famiglie italiane - afferma il dirigente sindacale - Bankitalia rileva che le famiglie piu' ricche continuano a rimanere tali: se prima della crisi il 10% delle famiglie piu' ricche deteneva il 45%

della ricchezza netta complessiva, oggi ne possiede il 44%". "E' praticamente - sostiene Megale - la fotografia di un paese cristallizzato in cui il 5% di ricchezza in meno, riferito al solo 2008, pari a 430 miliardi di euro, e' interamente ascrivibile alle famiglie già povere, e ancora di piu' adesso, e alla cosiddetta classe media



La CGIL si appresta a svolgere il XVI congresso della sua storia. Un momento alto e importante nella vita di una organizzazione democratica e di vitale importanza, non solo perché si discute internamente a tutti i livelli e in tutte le sedi, ma anche perché offre una lettura attenta e accurata delle tante problematiche che coinvolgono il mondo del lavoro, la società civile, le politiche sociali e i rapporti con le istituzioni. Un congresso quindi che parla al Paese e a tutti i cittadini, donne, uomini, giovani, anziani, disoccupati, pensionati, lavoratori pubblici e privati di ogni settore. Il direttivo della FLC ha stabilito di svolgere le assemblee congressuali di base nel periodo gennaio/febbraio; di riunire il congresso territoriale circa a metà febbraio e di svolgere il congresso Regionale il 4 e 5 marzo a Bologna. Inoltre sono stati assunti i due documenti politici presentati all'inizio dei lavori (documenti **Epifani e Moccia**). Alle assemblee nelle scuole e nei territori possono partecipare tutti i lavoratori della conoscenza, ma potranno votare soltanto gli iscritti per eleggere i candidati ai congressi e il comitato FLC di scuola. Alle assemblee saranno consegnati i documenti congressuali; chi volesse leggerli prima, può chiederli in Ufficio o scaricarli dal sito nazionale della CGIL.

**A tutti i componenti del Comitato Direttivo uscente, il nostro apprezzamento e il nostro grazie per l'impegno profuso.**

#### **ATTENZIONE : LA TUA ISCRIZIONE AL SINDACATO SCADE**

**IL 31 dicembre scade l'anno sindacale per coloro che, non essendo di ruolo e non avendo un incarico annuale retribuito dal tesoro, sono iscritti senza delega o tramite la disoccupazione. Ricordiamo che per essere in regola ( ad esempio votare al congresso di base) e fruire di tutte le tutele individuali e sindacali (consulenza, informazione scritta, servizi CGIL, assicurazione, ecc.), l'iscrizione alla FLC CGIL va rinnovata fin dai primi giorni di gennaio 2010. Iscriverti e invitare ad iscriversi alla FLC CGIL è un bel modo per incominciare un sereno anno 2010**

